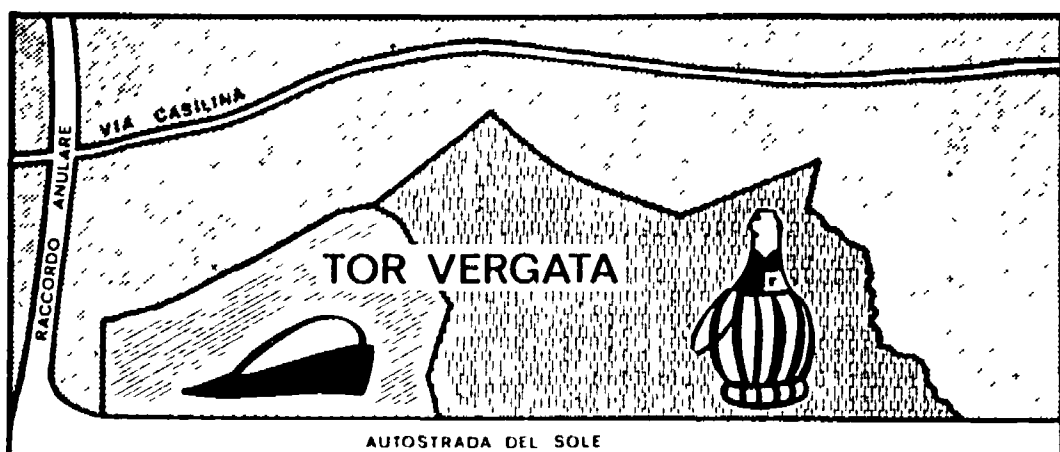


Come risolvere i problemi dell'Ateneo

A Tor Vergata (forse) la seconda università

La storia dell'utilizzazione di un'area di 530 ettari. Dietro la difesa del «Cannellino» una manovra di speculazione sulle aree — Succursale o nuovo ateneo?



L'intero comprensorio di Tor Vergata: a sinistra la zona che dovrebbe andare all'Università e a destra quella destinata alla coltivazione di vigna produttiva di vino tipico del Castelli.

L'università romana si avvia verso la paralisi totale. Il problema della mancanza di spazio si fa ogni anno accademico sempre più pressante e se non verranno presi provvedimenti urgenti non è lontano il giorno che tutto rimarrà paralizzato. Già si è visto come l'attuale considerazione del numero degli studenti negli ultimi dieci anni non ha dato un risultato concreto: le iscrizioni sono quasi raddoppiate mentre il numero dei laureati è rimasto grosso modo lo stesso. Se poi teniamo conto che nei prossimi dieci anni l'università romana dovrà passare da 60 mila a 120 mila iscritti, si comprende come non sia lontano il giorno della «rottura», il momento in cui tutto rimarrà bloccato.

In Campidoglio la «167»

Voto unitario sui finanziamenti

Confermato: le licenze per le «ville del sogno» erano illegali

Con voto unanime il Consiglio comunale ha chiesto ieri sera che il Senato approvi al più presto la legge attualmente in discussione presso la commissione Lavori pubblici con la quale si prevede fra l'altro la proroga delle

garanzie dello Stato sui finanziamenti della legge 167.

A questo proposito è stato approvato un ordine del giorno che richiama l'attenzione del Senato sulla richiesta del compagno senatore Giuglietti e del socialista Marinetti. Esso fra l'altro fa voti «a favore del disegno di legge che temporaneamente approva mantenendo l'articolo 2 introdotto dalla commissione Lavori pubblici della Camera dei deputati, senza la limitazione della proroga ai casi in cui sia già intervenuto l'affidamento alla concessione del mutuo da parte della Cassa di Roma e Prestiti» e impegna il sindaco «a prendere tutte le iniziative necessarie per presentare nelle sedi opportune la indispensabile esistenza dell'amministrazione capitolina di essere messa in grado di attuare pienamente la legge 167».

L'approvazione della legge attualmente in discussione al Senato è di capitale importanza per il Comune di Roma il quale attualmente ha già esaurito i propri mezzi finanziari e senza la garanzia dello Stato, non potrebbe assumere altri mutui per attuare i piani di zona della 167.

Le licenze rilasciate dal Comune per le cosiddette «ville del sogno», costruzioni che dovrebbero sorgere tra via Casilina e via Appia Nuova in prossimità dello «Staturio» sulle aree destinate alla prima redazione del piano regolatore generale del 1962 a parco pubblico e a impianti sportivi, sono state dichiarate illegali dal Consiglio comunale.

Se è vero infatti che, più tardi, è stato accertato che la fattibilità di queste «ville del sogno», costruzioni che dovrebbero sorgere tra via Casilina e via Appia Nuova in prossimità dello «Staturio» sulle aree destinate alla prima redazione del piano regolatore generale del 1962 a parco pubblico e a impianti sportivi, sono state dichiarate illegali dal Consiglio comunale.

Tutto ciò è risultato chiaramente ieri sera nel corso della discussione delle interpellanze presentate sull'argomento in Consiglio comunale dal gruppo comunista (Della Seta e Galluzzo) e dal gruppo socialista (Pallottini e Marinetti). L'assessore Tabacchi rispondendo ha confermato la notizia che le licenze erano state sospese, ma non ha fornito chiarimenti sulle ragioni per le quali erano state rilasciate violando le prescrizioni di legge. Sia il compagno Della Seta che il socialista Pallottini hanno sottolineato la illegittimità del comportamento della Giunta.

In serata l'assessore Tabacchi ha anche annunciato che una zona dove doveva sorgere le cosiddette «ville del sogno» ad impianti sportivi e a verde pubblico, ha assunto solo generici impegni.

I due consiglieri comunisti hanno sottolineato l'assoluta urgenza della Giunta in rapporto alle condizioni igieniche delle zone dei borghetti e delle baracche.

In particolare, la compagna Giuglietti ha messo in luce come l'amministrazione non riesca nemmeno ad operare gli interventi di normale amministrazione come il ritiro della spazzatura e la distruzione delle immondizie che nelle zone baraccate si sono ammassate in enormi cumuli.

Il partito

COMITATO DIRETTIVO della Federazione: è convocato mercoledì 22 alle ore 9,30 sulla situazione politica.

COMITATI DIRETTIVI — Scirofano, ore 18 con Borso; Formello, ore 19 con Borso; ASSEMBLEA — Monteporzio, ore 18 con Marini.

STUDENTI COMUNISTI della Facoltà di medicina ore 16,30 in Federazione con Alagia.

OGGI: Genazzano (ore 19, Fredduzzi); R. Fiden (ore 19, D'Onofrio); Nemi (ore 18,30, Cesaroni); Verelle (ore 10 Capasso); Colle Mattia (ore 18 Marcano); Colonna (ore 18).

DOMANI: Cinecittà (ore 10, Trivelli); Tuffino (ore 10,30 Canullo); Nettuno (ore 11, D'Onofrio); Anzio (ore 10,30, Fredduzzi); Tormentara (ore 10, Gensini); Villa Certosa (ore 10,30, Perna); Tor de Schiavi (ore 17, Verdin); Colferro (BPD) (ore 9,30, Fusco); Quarto Miglio (ore 10 Raparelli); Colle Mattia (ore 16, Marcano); Frosinone (ore 16, Cenci); Castelmadama (ore 10,30, Trezzini); Bracciano (ore 10, Cecconi); Anagnina (ore 10, Marletta); Trevignano (ore 16 Marletta); Monte Mario (ore 17); Borgata Andre (ore 17, Liana Cellerino).

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

Lunedì poi, prima del rapporto di Berlinguer all'attività, sarà fatto il punto della campagna di tesseramento alla tappa del 21 gennaio. Intanto ecco alcuni dati sulla settimana del partito: 24 donne, di cui 6 reclutate. Ottimi risultati infine in tutta la città e provincia: a Trullio, a Esquilino, a Tuscolano, a Val Melariano, a Monte Mario, a Monte Verde, a Cicolavacca, a Genzano, a Nettuno, a Creta Rossa.

NEMMENO UN PALO REGGEVA I BORDI DELLO SCAVO

Muore sepolto da una valanga nella trincea senza protezioni

La vittima è un operaio di 50 anni — Era sceso nello scavo per controllarne la profondità: la frana gli è piombata subito addosso — Due ore d'affannoso lavoro per estrarlo, ma era morto



Il corpo ormai esanime di Simone Latini estratto dalle macerie

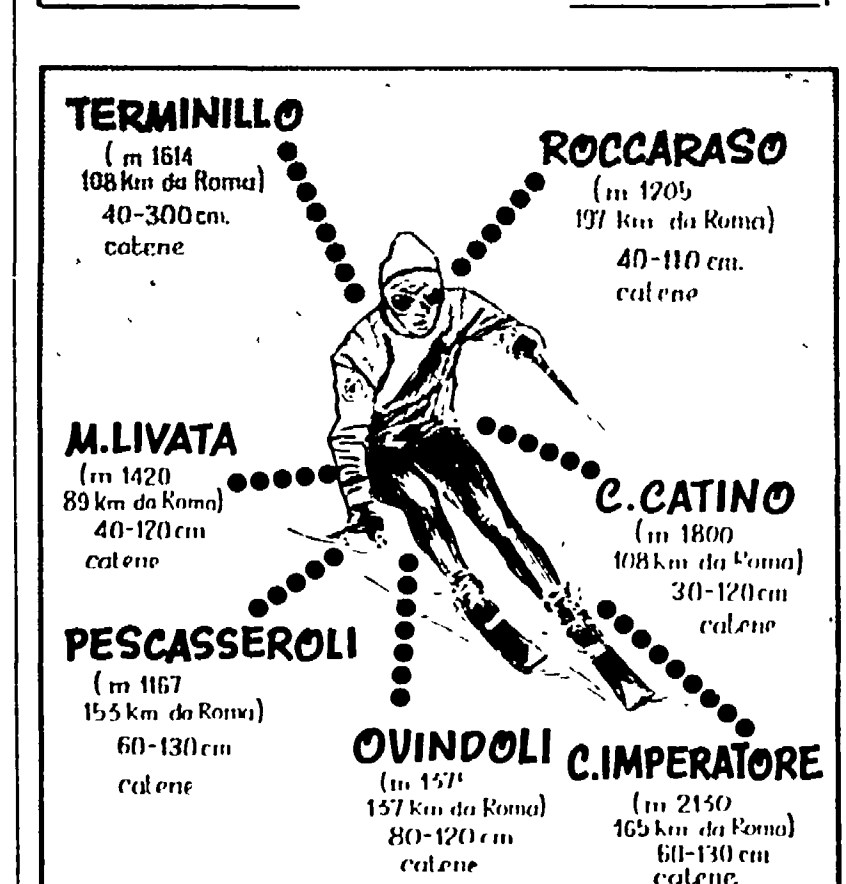
Sepolto vivo da una frana di due tonnellate e più di terra, un anziano operaio è stato estratto, due ore più tardi, dai vigili del fuoco. Era moribondo ormai ed invano il medico, accorso con i vigili, ha tentato di praticargli la respirazione artificiale e quella bocca a bocca. Simone Latini, questo il suo nome, è spirato prima ancora che fosse tirato completamente fuori dalla terribile morsa: aveva 50 anni ed abitava in una casetta di Settebagni.

La tragedia è avvenuta ieri, nella prima mattinata, in un cantiere che sta bonificando un'ampia zona, tra la Tiburtina e la Nomentana, all'altezza del Raccordo anulare, che poi verrà lotizzata. Ora poliziotti ed ispettori del lavoro hanno aperto un'inchiesta che si augura essere severa: pare certo sin da ora che esistano gravi responsabilità perché la trincea, in cui il povero operaio è rimasto sepolto, non aveva nessuna protezione, non era «retta» ai bordi nemmeno da qualche palo. On il proprietario, Dino Panichelli, e l'assistente debbono ancora essere interrogati: il primo non era in cantiere e l'altro si trovava lontano dal luogo della sciagura.

Sette erano gli operai impegnati nel cantiere, in una località battezzata dai lotizzatori «Colle verde». Simone Latini era impegnato con Giovanni Tartara, 47 anni, via Giacomo Lauranzoni 19, nello scavo di una profonda e lunga trincea nella quale poi sarebbe stata posta in opera la rete fognaria. Lui doveva praticamente controllare e misurare lo sterco che l'altro faceva con una grossa escavatrice. «Ad un certo momento mi sono fermato — racconta adesso il Tartara — ho chiesto ai Latini di controllare se avevano raggiunto la necessaria profondità. Gli ho anche gridato di non scendere nella fossa, farlo dall'alto. Lui, purtroppo, non mi ha dato retta ed è sceso sul fondo».

Erano circa le 9,15. Simone Latini è sceso sul fondo della trincea, che come si è detto, non era «bloccata» nemmeno da un palo. Non ha avuto tempo di iniziare la misurazione della valanga è venuta giù subito e almeno due tonnellate di terra bagnata, argillosa e pesante, sono piombate addosso al povero operaio, seppellendolo completamente. Giovanni Tartara — non è stato a perder tempo: ha invocato aiuto e, mentre un altro operaio telefonava ai vigili del fuoco, ha cominciato a scavare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

Sui campi di sci Buona la neve TEMPO INCERTO



NEVE buona ma tempo incerto: questa in sintesi la situazione sui campi di sci intorno alla capitale. Le piste sono quasi tutte in buone condizioni e perfettamente sciabili. La neve che è caduta negli ultimi giorni in molte località ha rinforzato il manto. Ma nei prossimi giorni, probabilmente fin dalla serata di oggi, se non continuerà a spirare il forte vento di scirocco sono possibili nuove precipitazioni nevose.

Su tutte le strade, è necessario l'uso delle catene anche se i mezzi dell'ANAS hanno mantenuto libere le principali arterie. Le improvvise gelate notturne possono rendere necessario, specialmente al ritorno, l'uso perlomeno di pneumatici speciali.

Due casi di epatite virale

Due casi di epatite virale si sono manifestati contemporaneamente all'orfanotrofio «Pio Benedetto». Le bambine Cinzia Mammana di 10 anni e Maria De Lellis di 14 sono le due colpite dalla malattia. Entrambe sono state ricoverate allo «Spallanzani». Lo orfanotrofio è frequentato da molti bambini che abitano nella zona del Borghetto Latino, una delle zone più antiche della città, dove nei giorni scorsi si è registrato anche un caso di leptospirosi.

Rinvio il processo ai frati di Albano

Il processo in Cassazione ai frati contrabbandieri di Albano è stato rinviato al 22 febbraio per un'improvvisa impedenza del consigliere relatore. Come è noto, il processo d'appello si concluse il 2 aprile 1966 con la condanna di padre Antonio Corsi a due anni, di Ermengodo Foroni a tre anni, di Giuseppe Arico a quattro anni e due mesi, di Alberto Scali a due anni e quattro mesi, di Livio Tagliapietra a quattro anni e otto mesi. Furono assolti invece per insufficienza di prove Giorgio Coreno, padre Milani e Giovanni Castaldi.

Parla la difesa al processo Matrangolo

E' continuato ieri il processo contro i Behavi calabresi, Adalgisa Rotondo e Lorenzo Matrangolo. Ieri ha parlato il difensore dei due, l'avvocato Franco De Cataldo, presentando tre testi: fu Matrangolo e non la Rotondo a sparare al maestro elementare Giuseppe De Rose che corteggiava la moglie; fu Matrangolo a istigare la moglie all'omicidio; la Rotondo uccise perché soggiata psichicamente dal marito. Il dibattito proseguirà lunedì.

Il ministro non può tollerare la gravissima e provocatoria minaccia

La Stifer in spregio all'accordo vuol licenziare trentadue operai

Minacciato il licenziamento anche della C.I. - Immediata reazione - Smobilita la Luciani? Sempre ferma la Capasso - Sciopero nelle raffinerie

Inaudita e vergognosa rappresentazione alla Stifer di Pomezia, la fabbrica dove per oltre un mese gli operai hanno condotto una dura lotta contro i soprusi del padrone. In spregio all'accordo raggiunto il 10 scorso davanti al sottosegretario al ministero del lavoro, on. Calvi, l'azienda ha proceduto al licenziamento in tronco di 32 lavoratori ed ha chiesto il licenziamento anche della intera commissione interna.

I lavoratori della Stifer avevano occupato la fabbrica per riaffermare il diritto alla contrattazione e il rispetto del contratto di lavoro, violato costantemente e gravemente. La vertenza sembrava avviata a soluzione dopo un intervento del ministero che aveva favorito la ripresa delle trattative e l'impegno da parte dell'azienda a non prendere nessun provvedimento disciplinare e tanto meno di procedere a licenziamenti. Tutto ciò non è stato rispettato e si fa a questo punto più che necessario il tempestivo e deciso intervento del ministero, beffato in un modo più che plateale. Le organizzazioni sindacali, unitariamente, hanno già risposto alla gravissima rappresaglia: durante una riunione si è deciso di respingere nel modo più totale una così grave minaccia e di prendere tutte le iniziative sindacali necessarie. Anche i lavoratori delle commissioni interne della zona hanno espresso la ferma decisione di respingere l'inqualificabile sopruso.

CAPASSO — Prosegue compatto lo sciopero, iniziato lunedì scorso, dei 90 dipendenti della società Capasso, uno stabilimento occupato dalla fabbrica per la produzione di legno. L'agitazione è stata decisa a seguito del tentativo della direzione aziendale di far lavorare gli operai più del normale orario e di non retribuirne le prestazioni a cottimo.

Nello stabilimento «Capasso» i soprusi sono all'ordine del giorno: è da rilevare infatti che la maggior parte degli operai sono giovani, vengono coartati alle macchine e pur svolgendo mansioni vere e proprie di un operaio vengono retribuiti come apprendisti. Se ciò non bastasse, la società ha tentato anche di pagare ai dipendenti il lavoro straordinario come lavoro normale. Sarebbe ora che l'ispettorato faccia un sopralluogo per accertare la situazione esistente nell'azienda. Anche per sollecitare questo intervento un gruppo di lavoratori ieri mattina si è recato al ministero.

RAFFINERIE — I lavoratori dipendenti della Raffineria Romana della FINA italiana, del deposito FINA-Mobil-Totol hanno proseguito lo sciopero di 48 ore,

iniziato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-

inviato giovedì alle 7. I 300 lavoratori sono scesi in sciopero unitariamente, dopo che trattative per la stipulazione del rinnovo del contratto integrativo aziendale erano state rotte.

LUCIANI — Una importante iniziativa è stata presa dai sindacati della CGIL, CISL e dell'UIL per la grave minaccia di smobilitazione della Luciani, la sola azienda tessile della provincia e che vede occupati attualmente più di 500 lavoratori (altri 140 sono sospesi). In un documento indirizzato ai ministeri dell'Industria e del lavoro e al sindaco, i tre sindacati chiedono un deciso, immediato, energico intervento. I lavoratori del fuoco, ha cominciato a scavalcare con la massima cautela. Ma ha dovuto rinunciare prati-